

L'Italia è uno dei Paesi europei con la più alta percentuale di adolescenti fumatrici e che registra un costante aumento del tumore al polmone fra le donne

UN'EMANCIPAZIONE AUTOLESIONISTA



di **Silvia Novello***

Ci sono primati che non vorremmo raggiungere e parità di genere che proprio non saremmo interessate a perseguire. Eppure questo sta succedendo per l'abitudine al fumo e per il numero di donne che si ammalano di tumore polmonare: l'Italia è uno dei Paesi europei a più alto tasso di adolescenti fumatrici e ha al contempo registrato un costante aumento di incidenza per una malattia che fino a 15 anni fa era quasi solo maschile. Basta fare un giro fuori da una Scuola Superiore e vedere quante sono le adolescenti con la sigaretta in mano, basta chiedere a un oncologo quante erano le donne che seguiva per tumore polmonare 10 anni fa e quante sono ora. Fuma il 19,6% delle ragazze fra i 15 e 24 anni (13,5% la media europea); il 16% delle studentesse fra i 14 e 17 anni dice di essere fumatrici

occasionale; il 42% delle ragazze ammette di aver provato la prima sigaretta prima degli 11 anni e il 2,5% prima dei 9. Dal 2016 al 2017 le donne fumatrici sono aumentate di un milione (da 4,6 a 5,7), mentre nello stesso periodo gli uomini sono diminuiti da 6,9 a 6 milioni. Ma non eravamo noi quelle emancipate e forti? Eppure ci siamo lasciate condizionare e, per emulazione, abbiamo seguito quella nube di (pro)fumo, che nulla ha a che fare con una goccia di Chanel N.5. Ancora oggi il motivo principale dell'avvicinarsi alla prima sigaretta è infatti l'emulazione, proprio per noi, che per decenni abbiamo proclamato la nostra unicità: uguali, ma così diverse...non era poi così vero allora. Se la paura di patologie che appartengono al mondo del domani (mentre ormai tutto ruota intorno al qui e ora) come malattie cardiovascolari, enfisema, bronchite cronica e tumori, non bastano a farci desistere, allora pensiamo alla nostra pelle, alla nostra dentatura, ai nostri capelli, alla tanto temuta cellulite, alla nostra fertilità: quanto danno possiamo farci da sole, solo per un senso di



In un anno le ragazze con la sigaretta sono passate da 4,6 a 5,7 milioni mentre i maschi tabagisti sono scesi da 6,9 a 6 milioni

appartenenza al gruppo? Con tanta facilità ci avviciniamo al fumo e così facilmente ce ne allontaniamo: varie esperienze dimostrano come smettere sia in generale più semplice fra i maschi che non per le femmine. Anche la gravidanza, che per molte rappresenta «Il Momento» è spesso seguito dalla ripresa del fumo già durante l'allattamento, mettendo a così a rischio di un aumento di malattie respiratorie il bambino e facendo ricaricare noi stesse nel vortice della dipendenza. Per «gridare all'allarme» nasceva 12 anni fa l'associazione *Women Against Lung Cancer in Europe* oggi dedicata a tutte le persone che si ammalano di tumore polmonare e dei loro familiari, ma che mantiene fra i suoi obiettivi principali quello di sensibilizzare la popolazione nei confronti dell'aumento di questa malattia fra le donne e che da 12 anni disegna e conduce campagne gratuite di prevenzione primaria per i bambini delle scuole primarie, per gli adolescenti e per l'intera popolazione.

**Ordinario di Oncologia Medica, Univ di Torino, presidente WALCE*